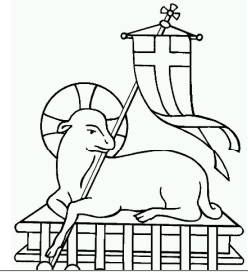


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

11 ottobre 2015

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

OMELIA IN OCCASIONE
DELL'ORDINAZIONE DI 16 NUOVI DIACONI
Card. Giacomo Biffi

Carissimi, che con questo rito venite annoverati tra i sacri ministri, oggi voi consegnate irrevocabilmente a Cristo la vostra unica vita. E, diventando diaconi, vi proponete di spendere tutti i giorni che la Provvidenza vi darà nel servizio ravvicinato del Signore dell'universo e dei cuori, nel servizio della Chiesa che egli ama, nel servizio del vero bene dei fratelli che incontrerete. Si delinea così per voi, a partire da questo momento, una straordinaria avventura umana; un'avventura che adesso vi è ancora per larga parte ignota e imprevedibile. Ma già potete stare certi che sarà ricca di senso, luminosa di verità, calda di passione apostolica.

E' la stessa avventura, esigente ma piena di fascino, che è stata prospettata al protagonista dell'episodio della pagina evangelica odierna e che egli non ha avuto il coraggio di intraprendere, candidandosi così a una sorte di rimpianto e di tristezza: "Rattristatosi,

se ne andò afflitto" (cf Mc 10,22). Eppure aveva cominciato bene, tanto che nelle premesse della sua vicenda voi potete riconoscere anche le vostre.

"Gli corse incontro" (cf Mc 10,17). Va a Gesù con tutto l'impeto generoso della sua giovinezza. Ed è ciò che è avvenuto anche a voi: anche voi gli siete "corsi incontro". Oggi, ripensando all'itinerario della vostra vocazione e al tempo del seminario, avrete probabilmente l'impressione che tutto sia "corso", che tutto sia volato. Sospinti, come eravate, da uno slancio interiore che vi faceva mirare alla mèta e non vi consentiva di indugiare in pensieri estranei e forvianti, avete psicologicamente bruciato le tappe e così siete giunti quasi in un tratto a quest'ora decisiva.

"Gesù, guardandogli dentro, lo amò" (cf Mc 10,21). Lo sguardo radioscopico del Figlio di Dio ha scrutato dentro anche a voi: ha visto le vostre capacità e la vostra indigenza, ha visto la vostra debolezza e la vostra disponibilità, ha visto il vostro desiderio di verità e la sincerità della vostra ricerca.

Vi ha visto come siete; e come siete vi ha amati, per farvi diventare con l'energia trasformante del suo amore come lui vi vuole. A questo fine anche a voi - come già al giovane irresoluto - oggi fa una proposta radicale e totalizzante: "Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri. Poi vieni e seguimi" (ib.).

Vendi quello che hai, tutto quello che è ancora tuo: tutti i sogni, i progetti, le prospettive che sono normali in un uomo, tutte le possibilità di affermarsi nei più lusinghieri spazi mondani, tutta la naturale libertà di disporre a piacimento del proprio tempo, dei propri pensieri, dei propri affetti. "Vendi", cioè sacrifica tutto.

Sacrifica tutto a vantaggio dei "poveri", cioè di quanti solleciteranno con la loro multiforme miseria la tua attenzione di ministro di Dio, di "diacono", vale a dire di servo del Signore e dei fratelli. Gli uomini sono tutti variamente "poveri": o perché senza difesa e senza mezzi nella lotta della vita, o perché privi di luce e bisognosi di conoscere la verità che salva, o perché anelanti di trovare qualcuno che gli faccia sperimentare concretamente la benevolenza del Padre celeste, o perché senza speranza e vogliosi di essere assicurati sul loro destino. A tali "poveri" voi regalerete il frutto della rinuncia di oggi; una rinuncia che, se vissuta bene, è una scelta grande e gratificante, una gioiosa e autentica liberazione.

A questa proposta di Cristo voi oggi - diversamente dal giovane ricco - siete

venuti a dire di sì. Siete ben determinati a non sottrarvi all'amore possessivo e coinvolgente con cui il Signore vi vuole.

Vi accingete dunque a condividere la risoluzione di Pietro e degli apostoli che abbiamo ascoltato nella stessa pagina di Vangelo, sicché anche voi potete rispondere a colui che vi chiama: "Eccomi!". Anche voi potete dire al Signore Gesù: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito".

Allora anche per voi oggi risonerà la promessa magnifica e sorprendente del vostro divino Datore di lavoro: "In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e del Vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna" (Mc 10,29-30).

Tre cose, come vedete, vi vengono qui assicurate: un'esistenza anche umanamente sovrabbondante ("cento volte tanto") per i valori spirituali, la comunione fraterna, il possesso di beni soprannaturali che la impreziosiranno; le "persecuzioni", cioè le sofferenze, le incomprendimenti e i guai che non sono stati risparmiati nemmeno al nostro Redentore e Maestro; e infine la "vita eterna", cioè il premio saziante e il gioioso traguardo che attende infallibilmente quelli che si saranno con piena docilità conformati alla volontà del Padre e ai suoi trascendenti disegni.



Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (53,10-11)

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 32)

Rit Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Dalla lettera agli Ebrei (4, 14-16)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Canto al Vangelo Cf3 Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi cori Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 11	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30 Ore 16,30: Adorazione Eucaristica, Vespro e Benedizione</i>
Lunedì 12	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 13	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 14	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 15	<i>S. Messa: ore 18,30 (in Rito Antico) Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica Ore 20,30: riunione di presentazione di "CAPODANNO A MONACO", che si svolgerà dal 29 dicembre al 2 gennaio. Spesa prevista: 200 € circa. Portare la caparra di 50 €</i>
Venerdì 16	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 17	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 18	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30 Ore 16,30: Adorazione Eucaristica, Vespro e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parcocchiapersiceto.it

- Dal 4 al 25 ottobre si svolge a Roma il Sinodo sulla famiglia, che siamo chiamati a sostenere con il digiuno e la preghiera (siamo nel mese del Rosario...)
- Dal 16 al 18 ottobre si svolgerà a Campeggio di Monghidoro la **TRE GIORNI DEI CA-TECHISTI** sul tema della famiglia. Iscrizioni in sagrestia

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen. (P. Francesco)*